

La terza via: la formazione professionale

I superdiplomi per unire formazione e lavoro

Gli Istituti tecnici superiori si distinguono nei campi dell'innovazione, con forte radicamento nei territori

S

ono un passaporto per il lavoro dei diplomati, l'anello di congiunzione tra formazione e occupazione. I campi in cui si distinguono sono quelli dell'innovazione, con forte radicamento nei territori. Si va dalle nuove tecnologie per il made in Italy alla mobilità sostenibile; dall'efficienza energetica alle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali; dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alle nuove tecnologie della vita.

In Piemonte le aree scelte sono la «Mobilità sostenibile, Innovazione aerospazio»,

presso l'Itis Grassi di Torino; le «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione», presso l'Iris Pininfarina di Torino, fino alle «Nuove tecnologie per il Made in Italy, Sistema moda», all'Itis Sella di Biella.

I numeri

Stiamo parlando degli Its (Istituti tecnici superiori), detti anche superdiplomi. Con loro, le probabilità di trovare lavoro dopo il diploma aumentano. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'Indire della fine di maggio, il 78,3% degli studenti risulta occupato a un anno dal diploma. In Italia attualmente le Fondazioni Its sono 75, con 349 percorsi attivati e 7.838 studenti ammessi, di cui il 25,2% sono ragazze.

Fanno parte delle Fondazioni Its oltre 1.335 soggetti partner, tra imprese, istituti secondari superiori, agenzie formative, enti locali, dipartimenti

universitari, enti di ricerca, camere di commercio, organizzazioni sindacali e altri soggetti del mondo del lavoro e della formazione. Alcuni dei 75 Its operano in più aree tecnologiche e in più ambiti. Il numero più elevato di Its (30, pari al 40%) appartiene all'area tecnologica «Nuove tecnologie per il made in Italy», in prevalenza nell'ambito agroalimentare (12) e della meccanica (11). Seguono gli Its dell'area tecnologica Mobilità sostenibile (13), Efficienza energetica (11), Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali -Turismo (10), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (6) e Nuove tecnologie della vita (5).

Gli esperti

Il numero più alto di Fondazioni Its è presente in Lombardia (16), seguita da Lazio ed Emilia-Romagna (ciascuna con 7 Its) e dal Veneto (6). «Gli

Istituti tecnici superiori - afferma il Sottosegretario al Miur, Gabriele Toccafondi - con la loro identità e funzione hanno un ruolo strategico per la crescita del paese e possono contribuire ad invertire la tendenza negativa dell'occupazione giovanile perché nascono come scuole speciali di tecnologia».

Gli fa eco il presidente Indire, Giovanni Biondi: «Gli Its sono un segmento formativo che va a colmare un vuoto nel sistema terziario e nascono per rispondere a precise esigenze del mondo produttivo. Questi percorsi integrati di studio e lavoro, fondati su attività laboratoriali, propongono un nuovo modello didattico basato sul "learning by doing". È un tipo di formazione tagliata su misura delle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro e infatti circa otto studenti su dieci sono assunti entro un anno dalla fine del percorso formativo». [W. P.]

Si va dalle nuove tecnologie per il made in Italy e per i beni culturali all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile

